

Kindu, 65 anni dopo: a Pisa la commemorazione dei 13 Aviatori della 46ª Aerobrigata

Pubblicato il 13/11/2026

Mercoledì **11 novembre**, al **Sacrario dei Caduti di Kindu** della 46^ Brigata Aerea di Pisa, si è svolta la cerimonia per il **65° anniversario** dell'eccidio. La commemorazione ha ricordato i tredici aviatori della 46ª Aerobrigata uccisi in Congo nel novembre 1961, mentre partecipavano a una missione di supporto alle Nazioni Unite.

Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona in memoria dei Caduti ed è stata celebrata la Santa Messa. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il Questore, le autorità istituzionali e di presidio, rappresentanti della **46ª Brigata Aerea** e familiari dei militari scomparsi.

I due equipaggi arrivati a Kindu

Tra l'**11 e il 12 novembre 1961**, tredici aviatori della 46ª Aerobrigata persero la vita in Congo. Appartenevano ai due equipaggi degli aerei da trasporto **C-119**, identificati dai nominativi Lyra

5 e Lupo 33.

I velivoli erano giunti a Kindu l’11 novembre per consegnare rifornimenti al contingente ONU. Durante la permanenza, gli aviatori furono catturati e uccisi da militari congolesi. L’accaduto segnò profondamente la storia dell’Aeronautica Militare e la memoria del Paese.

La Santa Messa è stata presieduta da **Monsignor Gian Franco Saba**, Ordinario Militare per l’Italia. Ha concelebrato il vicario episcopale per l’Aeronautica, **don Antonio Coppola**.

Nell’omelia, Monsignor Saba ha richiamato la vocazione degli uomini e delle donne in uniforme al servizio della pace e della difesa della Patria. Ha inoltre ricordato la fedeltà al dovere e la disponibilità a offrire la propria vita.

La memoria affidata alle nuove generazioni

La cerimonia si è conclusa con gli interventi del comandante della **46ª Brigata Aerea**, colonnello Fabio De Michele, e del capo dell’Ufficio per la Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa, colonnello Gerardo Contristano.

Il **Colonnello Fabio De Michele** ha indicato la memoria come un patrimonio da custodire e trasmettere, richiamando l’esempio dei tredici aviatori. Il loro sacrificio resta un riferimento per il personale della 46ª Brigata Aerea e per le nuove generazioni di militari.

Nel suo intervento, De Michele ha collegato questo esempio ai valori del servizio, della responsabilità e della fedeltà al dovere. Sono principi che, secondo il comandante, i militari più giovani sono chiamati a raccogliere e interpretare.

La partecipazione del **Colonnello Gerardo Contristano** ha richiamato il compito dell’Ufficio per la Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa. L’ente promuove e salvaguarda il ricordo dei Caduti, mantenendolo nella storia e nell’identità delle Forze Armate.

La 46ª Brigata custodisce il ricordo

La ricorrenza è stata curata sotto l’egida dell’**Ufficio per la Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa** (U.T.C.M.D.). Per la 46ª Brigata Aerea costituisce un momento dedicato alla memoria dei due equipaggi e della loro sorte.

A **65 anni dall’eccidio**, l’Aeronautica Militare e il Paese continuano a ricordare i tredici aviatori di Kindu. La commemorazione ha rinnovato il richiamo al servizio, al senso del dovere e all’impegno per la pace.

Link notizia: https://www.aeronautica.difesa.it/news/kindu-65-anni-dalleccidio-a-pisa-una-cerimonia-per-ricordare-i-tredici-aviatori-della-46a-aerobrigata/